

2. Checklist per l'identificazione di vittime della tratta di esseri umani

Scopo della checklist: raramente le vittime della tratta di esseri umani si fanno riconoscere come tali. La presente checklist intende perciò aiutare gli agenti di polizia, le autorità di perseguimento penale e i centri di consulenza statali e non a identificare le vittime. Le caratteristiche sono indicatori, che ricorrono come indizi tipici nei casi di tratta di esseri umani. L'esistenza di un singolo indicatore non significa necessariamente che vi sia tratta di esseri umani. La presenza di numerosi indicatori dovrebbe tuttavia suscitare sospetti e indurre a esaminare dettagliatamente il caso. Spesso ciò è difficile perché le vittime non sono disposte a rilasciare dichiarazioni e non vogliono rispondere a domande sugli avvenimenti che hanno suscitato traumi e paure.

A) Costatazioni in occasione del primo contatto con la possibile vittima

	SI	NO
- La persona non è in possesso di documenti d'identità e di viaggio personali, li possiede solo in parte o le sono stati sottratti dal datore di lavoro o dal protettore.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Possiede documenti d'identità falsi o contraffatti che probabilmente le sono stati procurati da un'altra persona.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Non possiede mezzi finanziari o ne possiede pochissimi e possiede pochi vestiti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- La sua libertà di movimento è limitata, non frequenta i colleghi di lavoro o ne è tenuta a distanza. Eventualmente vi è la presenza invadente di un protettore.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Presenta tracce di maltrattamenti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- È agitata, impaurita, diffidente e taciturna.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Conosce molto poco i luoghi e la lingua del posto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Si ha l'impressione che il suo datore di lavoro le abbia detto ciò che deve raccontare.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B) Risultati di ulteriori accertamenti (interrogatori, documentazione, indagini)

<i>In merito alla situazione della persona nel Paese d'origine:</i>	SI	NO
- Situazione socioeconomica difficile e mancanza di prospettive nel Paese d'origine. La famiglia fa urgentemente affidamento sui guadagni della persona in questione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Nel Paese d'origine la persona è stata reclutata per mezzo di un annuncio o ha ricevuto un'offerta di lavoro per la Svizzera. Le promesse relative al lavoro tuttavia non coincidono con le reali condizioni di lavoro e di vita nel Paese di destinazione.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Le è stato promesso un permesso di lavoro, ma in seguito per un motivo pretestuoso non l'ha ricevuto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

In merito alle modalità d'entrata in Svizzera: **SI** **NO**

- Coloro che hanno reclutato la persona le hanno procurato i documenti di viaggio, in particolare un passaporto. È possibile che si tratti di documenti falsi.
- Un'altra persona ha organizzato il viaggio, il visto ed eventualmente un/a garante. Per procurarsi il visto la persona è stata magari accompagnata all'ambasciata da coloro che l'hanno reclutata.
- Il visto d'entrata è stato richiesto da una persona che si presenta spesso come garante o richiede visti per persone con cui non ha alcuna relazione.
- Oppure alla persona è stato procurato un permesso di lavoro come ballerina di cabaret (visto L), ma in base a un accordo separato essa deve pagare un'elevata provvigione supplementare, riscossa con vari mezzi di pressione.
- Il viaggio in Svizzera è stato organizzato da altre persone.
- In viaggio la persona è stata accompagnata. Gli accompagnatori hanno pagato gli autisti e l'hanno istruita su come comportarsi in dogana.

Situazione lavorativa: **SI** **NO**

- La persona è sorvegliata e la sua libertà di movimento è limitata. Non le è permesso, o solo in maniera ridotta, di allacciare contatti sociali o approfondirli.
- Gli orari di lavoro sono superiori alla media. La persona è costretta a lavorare in ogni circostanza (p.es. deve lavorare anche se è malata o subito dopo un aborto).
- La persona non può dare le dimissioni.
- L'accesso all'assistenza medica è reso difficile o rifiutato.
- La persona è sotto l'effetto di stupefacenti che le vengono procurati dal suo datore di lavoro.

Caratteristico in caso di sfruttamento sessuale e prostituzione:

- La persona non sapeva di doversi prostituire.
- Oppure lo sapeva ma ignorava le condizioni di sfruttamento nelle quali deve ora svolgere l'attività.
- Non può respingere determinati clienti o rifiutare di eseguire determinate attività.
- La persona deve cambiare spesso luogo di lavoro.

<i>Modalità di pagamento:</i>	SI	NO
- La persona non riceve uno stipendio oppure ne riceve uno molto basso.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Oppure essa non può disporre liberamente dei suoi guadagni ad esempio perché:	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- deve pagare a rate debiti per il viaggio o provvigioni molto elevate, prima di poter disporre dei propri guadagni (servitù per debiti);	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- deve guadagnare e consegnare determinati importi minimi giornalieri o settimanali, prima di poter disporre dei propri guadagni;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- deve cedere una parte altissima dei suoi guadagni all'intermediario, protettore, datore di lavoro o ad altre persone;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- una determinata percentuale dei guadagni è pagata a terzi. Il datore di lavoro, l'intermediario o il protettore hanno pagato una determinata cifra per la consegna della persona e quest'ultima ora la deve rimborsare;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- la disobbedienza è punita con multe o con il ritiro dei guadagni.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

<i>Violenza e minacce:</i>	SI	NO
- La persona subisce violenza sessuale, fisica o psichica.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- La persona o i suoi parenti (nel Paese d'origine) sono minacciati di violenza.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Le persone che la sfruttano minacciano di denunciarla e di farla arrestare o riaccompagnare alla frontiera perché non ha un permesso di dimora o di lavoro valido.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- È minacciata di gravi conseguenze nel caso in cui sporgesse denuncia.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Le persone che la sfruttano si vantano di avere buoni contatti con le autorità.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Fonte: testo elaborato dal gruppo di specialisti "Tratta di esseri umani" di SCOTT, in collaborazione con rappresentanti del FIZ (Centro d'informazione per donne), delle autorità di migrazione e della polizia degli stranieri della città di Berna, della Polizia giudiziaria federale, della polizia cantonale ticinese e dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo. Responsabilità: ufficio centrale di SCOTT.